

## Stabilizzazione immediata, funzionalità ed estetica gengivale con la connessione conometrica Bicon attraverso l'utilizzo di materiale policeramico Diamond Crown (Integrated Abutment Crown - IAC)

Divisione Implantologica e chirurgia maxillo-facciale  
Dott. G. DRAGO, Dott. A. MURTAS, Dott. A. ZECCA, Dott. M. DELL'AQUILA

### RIASSUNTO

- \* estetica implantare
- \* estetica gengivale bicon
- \* estetica con Diamond Crown
- \* biocompatibilità dei materiali

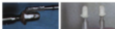


Foto 13 - 14 a) didascalie dott. Murtas

### 1. Bicon + Diamond (perché insieme?)

Con tale situazione si evitano i problemi legati alla connessione, riducendo contemporaneamente i tempi alla poltrona ed inoltre, nel caso in cui lo studio dentistico sia organizzato con un laboratorio dentistico al proprio interno, il paziente esce con la propria corona in situ nel corso della stessa seduta. Ne consegue un enorme vantaggio in termini di comfort per il paziente, soprattutto nel caso in cui l'implantologia venga posizionata in un solo tempo chirurgico; cioè: permette, acidamente, di eliminare l'attesa legata all'intervento di riparatura della ferita.

Usando materiale policeramico con la tecnica IAC, l'elevato grado di biocompatibilità del materiale permette il suo utilizzo in posizione sottogengivale; inoltre le caratteristiche biocompatibili permettono di diminuire la fase del circolo progressivo.



Illo è stato analizzato dal laboratorio a cura della casa produttrice prima attività del successo in Italia con il lancio del prodotto, e dopo l'assunzione massiccia ordinata dalla rete di centri e poltrone con obiettivi del 100% produttività e l'apice clinico per i tecnici vengono applicati da 1 a 2 anni di Mini-Capitol sul tutto filo e sottogengiva, realizzato con una e polimerizzato da un nuovo forno in Italia a 130°C per 7 minuti sottovuoto. Successivamente è stato applicato l'opaco all'interno e tenuto in forno a 130°C per 7 ore sottovuoto.

Per la realizzazione del materiale analitico abbiamo utilizzato: Ossido Zinco (Zinco, Selenio, Inossido, Modificato) Il materiale policeramico Diamond Crown è costituito da una matrice ceramica di ossido di zinco (ZnO) e PbO in un polimero di derivazione ortopedica più impiego di ossido di zinco. Il composto ceramico è impregnato con ossido di zinco e polimerizzato in un forno a 130°C per 7 ore sottovuoto.

Il momento migliore sul Diamond Crown alla fine della fase di lavorazione, vengono eliminati tutti i componenti volatili, ottenendo un cerotto incolore stabile e privo di componenti dannosi in ambiente umano.

La connessione che costituisce il supporto viene protetta da componenti privi di nichel con gli stessi materiali ceramici utilizzati al di sotto del filo di 1 mm. Grazie alla sua struttura molecolare ad alto grado di cristallinità (90%) anche esposta al diametro di 1,5 mm, conferisce ai punti di contatto proprietà di alta resistenza e contemporaneamente garantisce alta resistenza alla frattura, alta flessione, alta compressione, senza assorbimento di acqua ed alta resistenza agli shock.



Foto 15 - 16 (f) didascalie dott. Murtas



Foto 17 g) didascalie dott. Murtas

### 2. Caso clinico



Foto 1 - 2 a) didascalie dott. Murtas



Foto 3 - 4 b) didascalie dott. Murtas

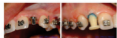


Foto 5 - 6 c) didascalie dott. Murtas



Foto 11 - 12 d) didascalie dott. Murtas



Foto 11 - 12 d) didascalie dott. Murtas

L'implantologia la decisione pratica e la fondamentale componente estetica, negli ultimi anni, hanno fatto grandi progressi consentendo ai punti di contatto anche la fase di progettazione realizzata sempre più sofisticata. Con gli impianti a connessione conometrica Bicon e il utilizzo del materiale policeramico Diamond Crown abbiamo a disposizione nuovi e originali sistemi di stabilizzazione per la protezione dei casi clinici in cui una tecnica riduttiva della connessione permette di avere un'ottima estetica e alla fine della vita protetica presenta spesso da infiltrazioni batteriche con compromissione dei tessuti parodontali. Non è inoltre da sottovalutare il vantaggio di poter realizzare in un momento unico il tutto, evitando un numero di 300 e sottovuoto, consentendo che in un unico momento la possibilità di evitare questi problemi la ferita, la scelta produttiva e l'etica. Con la tecnica a polimerizzazione UV si evitano i problemi legati alla compressione e alla rottura del cerotto.